

COMUNICATO STAMPA

**Banche: ABI Campania, economia territorio debole, credito ne risente**

*Nel 2012 il quadro macroeconomico della Regione sconta la mancata crescita generale e impatta sulla domanda di finanziamenti: 69 miliardi di euro a novembre per famiglie e imprese. Al centro di un incontro di ABI Campania con la stampa economica regionale, la fotografia del mondo bancario locale e i dati sul sostegno all'economia*

Nel corso del 2012 si è accentuato il calo dell'attività economica in Campania; in flessione sia fatturato che il livello degli ordini in tutti i settori produttivi; solo per le imprese esportatrici e nel segmento turistico si segnalano trend migliori della media. Il rallentamento congiunturale è previsto continuare anche nel 2013.

Le conseguenze si riflettono sulla dinamica del credito che mostra una situazione della Regione in rallentamento: a fine novembre 2012 i finanziamenti bancari destinati principalmente alle famiglie e alle imprese del territorio hanno raggiunto circa 69 miliardi di euro con una variazione del -3,4% rispetto all'anno precedente.

I dati sono stati presentati oggi a Napoli dal Presidente di ABI Campania, Giuseppe Castagna, alla stampa economica regionale nel corso di un incontro sui contenuti principali dell'attività della Commissione e sulla situazione creditizia del territorio.

**Banche in Campania**

La struttura del settore bancario regionale, secondo i dati più recenti, vede attive sul territorio 83 banche per un totale di 1.622 sportelli.

Gli Atm (sportelli bancomat) sparsi sul territorio sono 2.410 unità; i Pos (apparecchiature necessarie per pagare con il Bancomat direttamente nei negozi) 102.992.

Nella regione i lavoratori bancari sono il 4,4% del totale nazionale di settore che ha toccato le 320.000 unità.

**Finanziamenti a famiglie e imprese**

I finanziamenti delle banche alle imprese locali (comprese le famiglie produttrici) sono pari a 38,9 miliardi di euro a novembre 2012, (-4,1% rispetto al 2011; -3,4% il Mezzogiorno); alle famiglie consumatrici sono andati 29,9 miliardi (-2,5% la variazione annua in linea col resto del Mezzogiorno).

A fronte dell'ampio sostegno a famiglie e imprese, il settore bancario sconta ancora la difficile congiuntura economica sul territorio con il risultato che sempre a novembre 2012 il rapporto *sofferenze/impieghi* ha raggiunto il 10,4%, con sofferenze pari a circa 8,1 miliardi di euro.

In questa fase di crisi, il consolidamento del rapporto tra banche e imprese ha prodotto risultati importanti: l'Avviso comune per la sospensione dei mutui ha rappresentato la prova più tangibile di quanto le banche siano vicine alle imprese. A febbraio 2012 è stata firmata una nuova intesa che delinea **"Nuove misure per il credito alle Pmi"**: in dettaglio, ai sensi di tale iniziativa le banche hanno sospeso quasi 68.633 finanziamenti a livello nazionale (che si aggiungono ai 260.000 dell'Avviso comune scaduto il 31 luglio 2011), pari a 22,4 miliardi di debito residuo (in aggiunta ai 70 miliardi dell'Avviso comune) con una liquidità liberata di 3,3 miliardi (oltre ai 15

**COMMISSIONE REGIONALE CAMPANIA**

miliardi di euro con l'Avviso comune). Alla Campania è riconducibile circa il 3,2% del totale delle operazioni sospese e 5,7% dell'ammontare complessivo delle quote capitali sospese.

Con la **moratoria dei mutui alle famiglie**, dal periodo di avvio della sospensione del rimborso delle rate di mutuo sino allo scorso dicembre, le banche hanno sospeso circa 85.000 mutui, pari a 9,8 miliardi di debito residuo con una liquidità liberata di 606 milioni di euro. In Campania i contratti di mutuo che hanno usufruito di questa opportunità sono stati 3.932. Ciò significa una liquidità in più per le famiglie campane colpite dalla crisi pari a 39,3 milioni di euro, il 6,5% dell'ammontare complessivo sospeso.

REGIONE PROVINCIA	primi 8 mesi 2012	primi 8 mesi 2011	Var. %
<b>CAMPANIA</b>	<b>42</b>	<b>49</b>	<b>-14,3</b>
Avellino	3	2	50
Benevento	0	1	-100
Caserta	4	5	-20
Napoli	30	34	-11,8
Salerno	5	7	-28,6

**Fattore sicurezza**

Diminuiscono le rapine in banca in Campania. Nei primi otto mesi del 2012, infatti, sono stati 42 *i colpi* allo sportello effettuati nella regione contro i 49 dello stesso periodo del 2011, con un calo del 14,3%. È questa la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca ABI in materia di sicurezza.

Per prevenire ulteriormente il fenomeno è necessario continuare a lavorare su quattro direttrici

fondamentali: ridurre l'ampia circolazione di contante che ancora caratterizza l'Italia, in ritardo nell'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici; adottare sistemi di sicurezza sempre più evoluti e all'avanguardia; monitorare in modo sistematico gli eventi criminosi; proseguire nella formazione del personale di sportello. In Italia, la gestione del denaro contante costa circa 10 miliardi di euro l'anno al Sistema-Paese. Di questi, due terzi pari a 7,1 miliardi sono a carico delle imprese, mentre un terzo pari a 2,8 miliardi grava sui bilanci del settore bancario. A questa somma vanno aggiunti gli alti costi sostenuti ogni anno dalla Pubblica Amministrazione.

Napoli, 28 febbraio 2013